LA PATRIA DEL FRIULI

Lunedì 3 Agosto 1903 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno XXVII - N. 184

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, Rumenia, Russia, ecc) pagando agli uffici postali del luogo, L. 18; mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

Suffragio di papa Leone XIII

l'attesa dell'elezione.

Una vera folla di popolo si recò iermattina nella Basilica di S. Pietro per una funzione in suffragio dell'anima del papa. — Dopo la comunione i fedeli si recarono in processione solenne alla tomba del papa. Nella Piazza, sulle vie adiacenti al Vaticano la folla stazionava enorme ed aspettava il risultato del conclave. Si notavano persone d'ogni condizione e d'ogni ceto. L'attesa fu delusa perchè verso le 11.19 apparve al fumaiuolo della Cappella Sistina il tradizionale pennacchio di fumo. La folla si diradò commentando. Alle diciasette di ieri un'altra volta la moltitudine stazionava in piazza S. Pietro. Circa settantamila persone!

Sorveglianza attivissima da parte dei soldati di cavalleria armati di moschetto, e degli agenti in borghese che circolavano tra la folla. L'aspettativa divenne ansiosa perchè la «sfumata» ritardava. Dal ritardo si arguiva il papa fosse stato eletto: alle 18.36 si vide il lungo nerrastro pennacchio di fumo inalzarsi nell'aria e durare circa 10 minuti. La folla si diradò commentando.

Il discorso dell'on Turati a Milano

Dissidio tra Socialisti.

Ieri l'onorevole Turati tenne all'Orfeo di Milano l'annunciato discorso sulla sua condotta di fronte al partito in contradditorio coi suoi avversari. Egli in ultimo sfiorò la questione dei problemi urgenti annunciando che sarà tema d'un'altra sua conferenza. — Fu applauditissimo — dopo ch'egli ebbe finito di parlare incominciò il contraddittorio che degenerò in tafferuglio con qualche bastonata. Il commissario Tringalli ordinò gli squilli, l'adunanza fu tosto sciolta prima che si votasse la mozione approvante l'operato di Turati. Seguì un numeroso banchetto; molti telegrammi di adesione; parlarono Treves Bissolatti Bertesi in ultimo Turati il quale si compiacque del risveglio promettendo un lavoro fecondo al partito.

In Italia e fuori.

Un fascio di notizie

⁂ Ieri fu commemmorato solennemente a Firenze, Fiesole e Lucca il compianto Umberto I, e ciò con funzioni religiosi e con discorsi, con apposizioni di corone ai monumenti.

⁂ Il Re di Rumania giungerà a Vienna l'8 corr. e si recherà ad Ischl a visitarvi l'Imperatore Francesco Giuseppe.

Ripartirà lo stesso giorno per Gastein per intraprendervi una cura.

⁂ La democrazia romana sta organizzando un pelligrinaggio alla statua di Giordano Bruno in Campo di Fiori.

Il pelligrinaggio si efftuerà dopo la festa dell'incoronazione del Papa.

Al pellegrinaggio interverranno rappresentanze dalle principali città italiane.

Rivista settimanale dei valori.

Le Borse sono state ottime durante tutta la settimana; numerosi sono stati gli affari conchiusi e migliorate considerevolmente le quotazioni dei valori. Non è un indirizzo improvvisato dei mercati, ma è invece la conferma delle risultanze delle previsioni fatte da tempo indietro, che non potevano più a lungo ritardare. Forze nuove si unirono a quelli esistenti coll'obbiettivo non solo di conservare, ma di progredire nelle migliorie dei valori. I titoli Bancari fecero rapidi progressi essendo le Banche d'Italia giunte a L. 1050; non meno proporzionalmente avvantaggiarono le Commerciali arrivate a L. 778 e quelle del Credito Italiano a L. 561.

Le azioni ferroviarie pure ebbero a rialzare i loro precedenti prezzi essendo oggi segnate le Meridionali a L. 698 e le Mediterranee a L. 490, come pure le Venete recuperarono il 120.

Così troviamo sostenuti i tipi di rendite 5 e 3 1\|2 0\|0 il primo a lire 102.65 l'altro 100.75.

Il cotonificio Veneziano ebbe a guadagnare in pochi giorni 12 punti essendo oggi quotato a 270. Sostenuta la maggior parte degli altri titoli industriali con quotazioni migliorate.

Non tanto sostenuto all'incontro sono i mercati esteri e vediamo a Londra ribassato il Consolidato a 91 1\|2, Parigi non ha il suo buon umore avendo la Rendita 3 0\|0 segnato sotto il 98 ed il mercato dei titoli di speculazione sono in istato di inazione. Così Berlino e Vienna hanno i loro mercati svogliati.

Saremo più estesi nelle nostre relazioni future, dovendo lasciare lo spazio alle copiose notizie della nostra Esposizione che hanno uno speciale interesse locale.

Cronaca Provinciale

MANIAGO.

— Dei nomi delle vie.

(p. r.) — A chi si lagna per certi vecchi nomi delle vie paesane, dopo l'ultimo censimento, dò, volentieri, il parer mio, forse ben diverso dal loro. Ecco; io sto con coloro che a Venezia, anni or sono, s'opposero acchè le calli prendessero nome, dirò così moderno. Nelle vie nuove, costruite da poco, prive di nome, si dia pure un battesime storico moderno, magari contemporaneo; ma alle vecchie, se hanno un nome che vada, lo si lasci passare.

Qui, a Maniago, veramente, si poteva e si può ancora sostituire certi vecchi nomi conservati, ad altri migliori. Maniago non mancò, la Dio mercè, anticamente, d'uomini illustri nelle armi, nelle lettere, nelle arti. Perchè, infatti, non chiamare Piazza Giananntonio Selva, Architetto, quella della Posta, che non ha bisogno di quest'aggettivo, avvertendolo al pubblico lo stesso stemma Postale?

Ed il croni-storico Ailino; e Galvano di Maniago diplomatico; e Nicolò di Maniago, cui Aviano serberà eterna riconoscenza; e Lorenzo Selva inventore del binoccolo; ed Angelo Del Mistro; e Fabio di Maniago e tanti e tanti altri nomi, non sarebbero stati essi degni di ricordo, sia pure col loro semplice nome e cognome immurato?

In questi nomi, non c'è forse un volume di storia locale, paesana, che fa piacere al cuore e all'intelletto?

Alle vie nuove, nuovi nomi; alle vecchie, vecchi; ma che dicano qualche cosa! Ecco il forse strambo parer mio scrittovelo in fretta e furia.

PALMANOVA

— Vita militare.

31 *luglio.* — Anche ieri sera malgrado la temperatura bassa ed il tempo incerto un pubblico numeroso si trovava in piazza V. E. ad assistere al concerto della banda militare del 79.o fanteria. Applausi fragorosi, come ogni sera al maestro sig. Ascolese Gennaro ed ai bandisti, alla fine d'ogni atto specialmente alla fine dell'esecuzione del primo atto del «Trovatore».

— Bambino disgraziato.

Scarpa Mario d'anni 12 ieri sera saltando giù da un carretto cadde a terra riportando frattura d'una gamba. Venne curato dal dott. Ascanio Tami.

— L'intenzione d'una Società palmerina.

Pare si stia costituendo a Palmanova una società privata onde attuare un regolare servizio, per il pubblico, di automobili sul percorso Segrado Palmanova-Udine.

Non sarebbe però improbabile che altre regolari corse venissero attivate in comunicazione Aquileia Cervignano-Palmanova-Udine.

Naturalmente il progetto, se realizzato, è splendido, essendo molti i paesi che posti su i due sopraccennati percorsi hanno non poche difficoltà per portarsi a Udine e Palmanova, quando non approfittino del treno ed allora sono costretti ad un percorso più lungo.

— Militari che partono.

Ieri mattina sono partiti per Venezia due compagnie del 1.o Battaglione del 79 fanteria. Altre due compagnie dello stesso battaglione partiranno domani mattina per Verona.

Il 3.o battaglione domenica mattina partirà alla volta di Udine sede del reggimento. Il 2.o battaglione resterà in distaccamento a Palmanova.

TOLMEZZO.

— Notizole.

31 *luglio*. Con recente decr. il sig. Peggion Edoardo vice Canc. al Tribunale, fu trasferito quale Cancelliere alla Pretura di Lecco.

All'egregio e distinto funzionario tante congratulazioni e auguri.

— Ieri ebbe qui ad imperversare un violento tempaccio. Fu proprio una fortuna se non si ebbero a lamentare conseguenze qualsiasi.

REANA DEL ROJALE.

— La nuova latteria di Rizzolo.

Col 1 di agosto nella frazione di Rizzolo cominciò a lavorare una seconda Latteria, la quale funziona in ampio fabbricato costruito conforme alle ultime esigenze dell'arte. Essa è sorta per opera di una forte società, sotto la presidenza dell'infaticabile sig. Zenarolla Nicolò e del sig. Boschetti Pietro benemerito maestro di questo Comune; i quali, unitamente al casaro Barborini Giovanni, nulla tralasciano per conservarsi quell'alta rinomanza che seppero già meritare con la prima latteria. Auguri; e che assieme a queste opere di benessere si ristabilisca anche la pace in paese, dove qualche aversario, per futili personalità, continua a spargere la maldicenza; davanti ai fatti, converrà che anch'esso riconosca il vero merito.

SACILE.

Popolazione in sommossa

per un prete.

(b. c.) — Nella vicina frazione di Fratta di Caneva mancava ai vivi nell'ultimo giorno dello scorso carnevale il Rev. don Giovanni Revelin; e a reggere quella Pieve venne assunto pochi giorni dopo, quale curato, certo don Raimondo Frongia, oriundo dalla Sardegna.

Il Frongia, un prete giovane, abile e di buon cuore, seppe in breve tempo radunare attorno a sè stesso tutte le simpatie paesane; ma non fu in grado di ottenere l'amicizia di una famiglia tenuta molto in considerazione dalla Cura vescovile di Ceneda.

Si dice e non si sa nè il come nè il perchè, tale famiglia abbia ottenuto il chiesto trasloco del giovane prelato. Fatto sta che ancor mercordì, 29 p.p. luglio, nelle ore pomeridiane un decreto di S. E. il vescovo Brandolin allontanava irremissibilmente il povero don Raimondo dalla sua diletta Pieve senza por tempo in mezzo.

Da ciò l'indignazione della popolazione, che si manifestò in dimostrazioni clamorose d'ogni giorno e d'ogni ora all'indirizzo di chi quel decreto ha provocato e da chi lo ha emesso.

Ed ora viene il buono: questa mattina dovevasi in quella chiesa celebrare la messa domenicale. A sostituire nella funzione il curato Frongia, venne mandato Zanin don Antonio di Orsago come colui che proveniva da luogo neutrale, essendosi rifiutato il curato della vicina Cordignano, per tema di troppo manifesti atti di ostilità.

Ma i frazionisti di Fratta, specialavesse le donne, si opposero acchè altri — che non sia pre Raimondo — abbia a dire la messa. E s'accordarono di non permettere, magari con la forza, che alcun prete estraneo entrassse nel sacro recinto.

L'autorità di P. S., edotta di quanto stava per succedere a Fratta, mandò sei carabinieri, i quali poterono, senza non lievi difficoltà, scongiurare gravi danni.

Il prete don Antonio Zanin, scortato dai carabinieri, ha potuto infatti celebrare la messa, ma innanzi a un pubblico di sole 4 persone, 2 delle quali estranee al paese; e si ebbe l'assistenza del nonzolo di Orsago, avendo quello di Fratta declinato ogni onorifico incarico.

Nel tempo della messa, tutti i popolani di Fratta, donne comprese e ragazzi, cantavano sul piazzale la canzone di circostanza, che ha per ritornello:

> Noi vogliamo don Raimondo
> Se no i lo manderà,
> Nessuno in chiesa resterà.

E ci pare che basti per oggi.

PORDENONE.

— La triste fine di un caporale friulano a Mantova.

Oggi il caporale Lupasini del distretto di Pordenone appartenente al 37 fanteria prossimo ad essere congedato, noleggiata una barca con un compagno, per bagnarsi, rimase impigliato nelle alghe lacustri annegando miseramente, mentre il compagno, inesperto nel nuoto era impossibilitato di aiutarlo.

CASARSA.

— Agricoltori, unitevi!

E il 29 passato mese riunironsi qui ad una prima seduta, per iniziativa della Cassa rurale di prestiti di S. Giorgo della Rinchinvelda, per concretare un progetto di Società, con lo scopo di acquistare un essicatoio bozzoli trasportabile. Erano presenti all'adunanza, oltre a parecchi agricoltori, ed ai preposti della Cassa rurale citata, anche i titolari delle sezioni di cattedra ambulante di S. Vito e Spilimbergo. Speriamo che la utile iniziativa riesca.

SPILIMBERGO.

— Disgrazia.

Ieri sera l'amico Pietro Carminati volle toccare i fili della conduttura elettrica nel giardino della trattoria «alla Rosa» e ne ricevette una forte scossa tanto che si ebbe ustionate tre dita della mano sinistra.

Al carissimo Pietro auguri di guarigione sollecita con raccomandazione di essere per l'avvenire più guardingo

— La fiera di S. Rocco

che quest'anno è di domenica (16 corrente) non sarà trasportata al lunedì successivo, ma si farà nel giorno stesso. Così da avviso del Sindaco.

POZZUOLO.

— Terzo concorso sistematico bovini.

Il Circolo Agricolo ha deliberato di tenere il 19 corr. il terzo concorso sistematico di bovini, in questo capoluogo.

Tutti gli agricoltori del Comune tutti i soci del Circolo a qualunque comune appartengono, possono prendervi parte. Si conferirano premi in danaro.

CIVIDALE.

— Società Dante Alighieri

Il Senatore P. Villari così ha risposto al telegramma inviato l'altro giorno dall'Assemblea di questo Comitato della «Dante».

Sig Presidente.

Ringrazio vivamente del telegramma inviatomi, e sono assai lieto che anche in cotesta illustre città, si sia fondato un Comitato della Dante Alighieri, al quale io auguro vita prospera, a vantaggio della patria comune Mi creda con ossequio

dev.
P. *Villari.*

— Sagra in Carraria.

Ieri nell'ameno villaggio di Carraria, ricorrendo la sagra ebbe luogo una grande festa da ballo, con altri festeggiamenti fra cui il tradizionale albero della Cuccagna. Per la festa da ballo è stata scelta l'orchestra del M.o Bertossi.

PALMANOVA.

— Esami di proscioglimento.

Più sotto diamo un sunto dell'esito degli esami di proscioglimento che ebbero luogo nelle scuole di questo capoluogo e frazione di Jalmicco.

L'esito felicissimo torna tutto ad onore del corpo insegnante. Una lode quindi ai bravi insegnanti, al direttore delle scuole sig. prof. Riccardo Romanello.

Scuole del capoluogo.

Classe III maschile.

Alunni inscritti N. 30, frequentanti 24, esaminati 24, prosciolti 23.

Insegnante sig. Bernardo Cocetta.

Classe III femminile.

Alunne inscritte N. 36, frequentanti 26, prosciolte 25.

Insegnante sig.na Ernestina Cervini.

Scuole di Jalmicco.

Classe III maschile.

Alunni inscritti N. 12, frequentanti 6, esaminati 5, prosciolti 5.

Insegnante sig. Toso Francesco.

Classe III femminile.

Alunne inscritte N. 6, frequentanti 4, esaminate 3, prosciolte 3.

Insegnante signorina Maria De Biasio.

— Esami di licenza elementare.

Scuole del capoluogo.

Classe V maschile.

Alunni inscritti N. 15, frequentanti 12, esaminati 10, licenziati 10.

Insegnante prof. Riccardo Romanello.

Classe V femminile.

Alunne inscritte N. 12, frequentanti 11, esaminate 5, licenziate 5.

Insegnante signorina Bice Augusta Perini.

A presiedere gli esami nelle prime tre classi fu il prof. Riccardo Romanello; nelle due ultime, il prof. Luigi Sutto, insegnante di pedagogia alle Scuole Normali di Udine

— L'ultimo concerto. — La partenza del Reggimento.

Ieri sera, la banda del 79 fanteria eseguì l'ultimo concerto. Un pubblico numerosissimo assistette allo svolgimento del programma, eseguito con la solita maestria.

Molti e fragorosi applausi alla fine d'ogni numero e specialmente a quello del *Faust* al maestro sig. Ascolese Gennaro ed ai bandisti.

Alle ore 4 di stamane il III battaglione, preceduto dalla banda, è partito alla volta della vostra città.

— Disgrazia.

Ieri sera il figlioletto del sig. sotto capo di questa stazione ferroviaria, volendo montare sul pedallino della bicicletta d'un suo amico, si ebbe impigliato nell'ingranaggio il piede ed asportato completamente il dito pollice.

Con una carrozza venne condotto nell'ospitale della vostra città.

— Nomina della presidenza del tiro a Segno.

Oggi seguiranno le elezioni per la nomina della presidenza della costituita società del tiro a segno.

Vi partecipò buon numero di soci. Su 112 inscritti, 71 votanti.

Riuscirono eletti i signori: Emilio Fontana con voti 69, Stefano Steffenato con voti 36, Vanelli Giacomo con voti 46.

S. VITO AL TAGLIAMENTO.

— In Pretura.

(Carlo). Tacendo d'altre piccole cause per ubbriachezza e ingiurie, vi comunico le presenti, che possono avere qualche interesse.

— Una buona lezione

Culos Angelo fu Antonio, d'anni 37, contadino di Prodolone (S. Vito) è imputato d'essersi, nella sera del 10 giugno in Arsene e Valvasone, rifiutato di indicare le proprie generalità ai carabinieri che gliele richiedevano, trovandosi in istato di abituale manifesta ubbriachezza, e perchè nelle circostanze di cui sopra, spingeva per vie pubbliche un suo cavallo attaccato ad una caretta in modo pericoloso per la sicurezza, delle persone, e costringendo l'animale a fatica eccessiva, con l'aggravante della recidiva. Il Pretore lo condanna a 17 giorni d'arresto per ubbriachezza a L. 50 complessive d'ammenda per 6 altre contravvenzioni.

— Rispettate la Chiesa!.

Bortoli Giuseppe di Rinaldo, d'anni 21, falegname; Bortoli Luigi di Antonio, d'anni 17, falegname, e Rubin Vincenzo di Giuseppe, d'anni 17, muratore, incensurati, di Morsano, sono imputati 1. di delitto contro la libertà dei culti perchè, allo scopo di offendere la religione dello Stato, nel 31 maggio, in Morsano, tentarono turbare le funzioni religiose, battendo, al *Santus* della messa con bastoni e sassi, forti colpi su alcune spranghe di ferro, situate all'esterno della porta maggiore della chiesa parocchiale; 2. di contravvenzione, per avere nelle suddette circostanze di tempo e di luogo, disturbata la quiete dei cittadini di Morsano, e i fedeli raccolti in chiesa per le funzioni, causando in questi apprensioni.

Il Pretore li assolve pel primo capo d'imputazione, e condanna Bertoli Giuseppe a L. 20, e agli altri due a L. 13 d'ammenda ciascuno, pel secondo.

— Dal banco della scuola a quello degli accusati.

Rubin Luigi di Giuseppe e di Nadalin Anna, d'anni 11, e Bertoli Vincenzo di Antonio e di Pittaro Malvina, scolari, scolari di Morsano, imputati di contravvenzione al manifesto N. 2408 della On. Deput. Prov. di Udine, punita a sensi degli articoli 200 e 217 della legge comunale e provinciale 4 maggio 1898, per avere di correità fra loro nel 21 maggio in località *Fontanazzi* di Morsano, distrutto un nido di *chiorlo* (cuculo), uccello utile all'agricoltura.

Il pretore dichara non luogo a procedere per inesistenza di reato, non essendo contemplato dalla legge.

— Benedetta lingua!

Toniut Anna-Maria fu Giuseppe d'anni 56, casalinga, e Cozzi Elia-Antonio di anni 29, operaio, di Sesto al Reghena, sono imputati d'avere nel 21 aprile pubblicamente ingiuriato il querelante Micheloni Paolo di Domenico, d'anni 28 vetturale di Portogruaro.

Il Micheloni s'è costituito Parte Civile coll'avvocato Drossopolo, di Portogruaro, ed i due imputati sono difesi dall'avv. Polo.

Vari e vivaci sono gl'incidenti che sorgono fra i due difensori.

Il pretore condannò il Cozzi Elia a L. 10 di multa e a L. 30 per le spese di costituzione della Parte Civile, ed assolve la Toniut.

— Mercato.

Mercato dei cereali sulla piazza di S. Vito, oggi, 31 luglio:

Frumento	prezzo massimo	L.	22.—	l'Ettol.
	» minimo	»	19.50	»
Granoturco	» massimo	»	15.—	»
	» minimo	»	14.50	»
Segala	» massimo	»	16.50	»
	» minimo	»	15.50	»

— Annegamento.

Leggo ora sulla *Patria* dell'annegamento del fanciullo Gasparotto. La disgrazia è avvenuta precisamente a Villafranca, frazione non del Comune di S. Vito (come stampaste) bensì di quello di Chions.

Aggiungo che stamane furono sul luogo il signor Pretore col vice-cancelliere per la constatazione del fatto e per procedere alla perizia del cadavere.

Da quanto ho potuto sapere, la morte sembra dovuta ad asfissia e probabilmente la infelice madre, certa Del Bel Belluz Maria Teresa di Mariano, d'anni 23, di Villafranca, dovrà rispondere di *omicidio colposo!*

Medichessa friuana che gira l'Italia.

Ancona, 31. Certa Giacomina Mauri, d'anni 69, che da qualche tempo girava nei nostri paesi vendendo erbe miracolose e carpendo denaro ai gonzi, fu arrestata in Osimo, e sarà rimpatriata alla nativa Osoppo nella vostra provincia.

COMPERATE

Seta Svizzera!

Garantita solida.

Chiedete i campioni delle nostre novità in nero, bianco, o colorato da L. 1.20 fino a L. 18.50 al metro.

Specialità: **Stoffe di seta e velluti per abiti da Società, da spesa, da ballo e da passeggio**, nonchè per **camiciette, fodere**, ecc.

In **Italia** vendiamo ai **privati direttamente** e spediamo le stoffe di seta scelte **franco di porto e dazio** a domicilio.

SCHWEIZER & CO., LUCERNA, (Svizzera)

Esportazione di seterie.

Bicicletta

di primaria fabbrica, in buonissimo stato, cederebbesi a un prezzo mitissimo. Per trattative scrivere A. B. 070 fermo posta, Udine. 213

L'Esposizione e il Ministro Carcano.

Il ministro Carcano a Udine.

Suo gentile atto.

Veramente gentile atto è quello compiuto da S. E. il Ministro Carcano per cooperare acchè un vivissimo desiderio dei Friulani trovi — come pare certo che troverà — esaudimento.

Testimonio della esplosione di entusiasmo che accolse l'eloquente patriottico accenno dell'on. Morpurgo alla visita di Re Vittorio, l'on. Carcano, appena lasciata l'Esposizione dopo il banchetto, ne dava immediata partecipazione telegrafica al Generale Brusati aiutante di S. M., con parole calde ancora dello stesso entusiasmo spontaneo.

Le visite del Ministro al Municipio ed al Castello.

Alle ore 18 nella Sala Maggiore del Municipio si trovavano convenuti Sindaco, Assessori e Consiglieri comunali, per ricevere Sua Eccellenza il Ministro Carcano.

Tra gli intervenuti notammo il presidente della Deputazione avv. cav. Renier, il Generale comandante del presidio comm. di Sartirana, il colonnello di Saluzzo cavalleria cav. Salvati, i senatori Cavalli e di Prampero, il R. Prefetto comm. Doneddu, l'avv. co. Gino di Caporiacco, il prof. Musoni, l'Intendente di Finanza comm. Cotta, l'Ing. Tegani, l'Ing. Cantarutti, il cav. Miani, il D.r Biasutti, i deput. ti Rava, Morpurgo, Caratti e Monti, il prof. Pecile, il co. Andrea Gropplero, il Maggior medico cav. Michieli, il Direttore di Dogana cav. Paglieri, il cav. Lacchin, Sindaco di Sacile, il cav. Morassuti Sindaco di S. Vito al Tagliamento e qualche altro.

Pochi minuti dopo l'ora convenuta arrivò Sua Eccellenza il Ministro, accompagnato dal Segretario cav. Marangoni; ed a piedi dello scalone fu ricevuto dal Sindaco e dall'assessore alle finanze avv. Driussi.

Sua Eccellenza ammirò le bellissime sale, e s'intrattenne quasi famigliarmente, rivolgendo la parola or all'uno or all'altro, con quell'affabilità squisita che gli conquistò subito — s'è lecita la frase — le simpatie di quanti lo avvicinarono.

Il Sindaco desiderava condurre S. E. anche in Castello, ma nessuno osava proporglielo, temendo stancarlo troppo, dopo una giornata abbastanza faticosa. Senonchè fu il ministro stesso che, ammirando il grandioso monumento dal balcone centrale della nostra Loggia, espresse il desiderio di salire il Colle. E tutti vi salirono.

All'arco Bollani, il Ministro si soffermò a leggere la epigrafe: in memoria di Giacomo Grovic, il fucilato dall'Austria. L'on. Caratti gli diede opportuni schiarimenti.

Giunti sul piazzale del Castello l'on. Carcano ammirò entusiato il magnifico panorama della terra friulana. Poi, salito al salone, si soffermò quasi mezz'ora al verone principale, contemplando quell'immensa plaga di terra italiana, chiedendo dove fosse il confine politico — che non si vede e «non si può vedere.» Il prof. Musoni gli diede schiarimenti sulle vallate del distretto di S. Pietro al Natisone e qualche notizia storica, da cui risulta irreparabile come l'elemento latino abbia avuto una potenza assimilatrice sui popoli stranieri che si allungarono un tempo nella nostra Provincia. Lasciato il Castello, il Ministro si soffermò ai piedi del campanile a leggere la breve ed eloquente epigrafe ricordante che piombo austriaco d'italiano sangue quelle zolle bagnò.

Scese quindi per i viali della storica Riva, appiè della quale attendevalo il superbo cocchiere del comm. Morpurgo.

Sua Eccellenza, cordialmente stretta la mano ai più vicini e cortesemente salutati gli altri, scendeva presto nel cocchio. Gli sedette a fianco il senatore Cavalli; di fronte il comm. Morpurgo ed il deputato Rava. Questi e il senatore Cavalli scesero alla casa del prof. Fracassetti, del quale assieme al deputato Vendramini, furono ospiti, il Ministro e l'on. Morpurgo al costui palazzo.

* * *

Nell'ascesa del colle, un consigliere comunale anziano noto per il suo spirito caustico, guardando la lunga fila che seguiva il Ministro, si volse ad un collega che gli camminava al fianco, esclamando:

— Ciale, ciale, se tanch assessors e conseirs si côrin daur!... e dì, che ca di un pos di mès e saran las duch sull'o.... — Storica!...

Prima di salire in carrozza per recarsi alla stazione, strinse la mano alla signora Morpurgo, alla marchesa Costanza di Colloredo, alle contesse Florio Gropplero de Brandis, alla signora Rubini e ad altre dame dell'aristocrazia che gli furono presentate all'Esposizione.

Tutti rimasero entusiasti della bonarietà del simpatico uomo.

* * *

L'on. Carcano nel convegno al Municipio cogli assessori municipali ed il Sindaco, parlò lungamente con questi relativamente alla linea ferroviaria Cividale - Assling, domandò informazioni e schiarimenti che furono dati.

Parlando poi coll'assessore Driussi sulla situazione dell'nostro Comune sul suo bilancio e sul palazzo del Castello, chiese un memoriale in proposito pregando che gli venga trasmesso a Roma. Il memoriale fu consegnato al Ministro poco prima della partenza alla stazione.

La seconda visita del ministro all'Esposizione.

L'on. Carcano, iermattina, volle ripetere una visita all'Esposizione. Accompagnato dall'on. Morpurgo, dal Sindaco Perissini, dal commend. Bonaldo Stringher direttore generale della Banca d'Italia e dai membri del Comitato, si si fermò alla Galleria delle Belle Arti riaffermando l'ottima impressione ricevuta nel dì prima e rinnovando le felicitazioni più cordiali ai signori del Comitato.

La sua partenza

Alla stazione, dove fu accompagnato dai signori del Comitato, lo attendevano per ossequiarlo il Prefetto comm. Doneddu, il consigliere deleg. cav. Vitalba, il Commissario di P. S. Piazzetta, il maggiore e il capitano dei carabinieri, gli assessori avv. Driussi e Comelli, alcuni consiglieri comunali ed altre autorità.

S. E. salutando l'assessore Driussi lo interessò di nuovo a mandargli una relazione sui lavori di restauro occorrenti al nostro monumentale castello e sulla progettata linea ferroviaria Cividale Assling-S. Lucia.

S. E., e nei brevi colloqui con le autorità e i deputati presenti — prima di salire in treno —, e dopo salitovi nei saluti reiterati che scambiò, si può dire, con ciascuno dei presenti, ripeteva sempre la promessa di ritornare fra noi.

— Promessa non da ministro! — soggiungeva sorridendo.

E le strette di mano e gli auguri si prolungavano ancora, quando già il treno era in moto.

Affettuosi telegrammi del Ministro.

S. E il Ministro Paolo Carcano inviò da Bologna, al nostro Sindaco il telegramma seguente:

Bologna, 2 agosto.

Preziose notizie e un tesoro sentimenti cari, ineffabili raccolsi ieri, li serbo nell'animo, e a chi così bene rappresenta, coi suoi colleghi assessori, la patriottica cittadinanza udinese, ripeto soltanto con affetto di vero amico, arrivederci. Paolo Carcano.

* * *

Anche all'on. Morpurgo il Ministro inviò da Bologna un affettuoso telegramma, ripetendo fra altro a lui e «ai suoi valenti e benemeriti coopera- «tori di gran cuore grazie vivissimi «rallegramenti dell'assicurato splendido «successo».

L'arrivo a Roma.

(Nostro telegramma particolare).

Roma, *3, ore otto e mezza.* S. E. il Ministro Carcano è arrivato stamane e si è recato subito al Ministero, malgrado il lungo viaggio.

Il Ministro, con quanti parlò del suo viaggio a Udine, ripetè la ottima impressione ricevuta dalla visita alla nostra Esposizione, la sua gratitudine per le accoglienze affettuosamente festose avutevi e il desiderio rimastogli di visitare con più agio la città e la Provincia cortese.

Il discorso dell'on. Carcano.

Forse in giornata, per cura del Comitato della Esposizione, uscirà il testo integrale del discorso pronunciato sabato da S. E. il Ministro Carcano, inaugurandosi la mostra.

Il *Capitan Fracassa* di Roma così lo commenta:

«Il discorso del ministro Carcano è certamente uno dei più importanti che siano stati pronunciati in Italia negli ultimi tempi.

«L'intenzione ottimista, non cercata alle illusioni (onde troppo sofferse la verità non solo, ma anche l'economia pubblica) sibbene alla parola severa, e questa volta confortatrice, delle cifre è tale che — considerando specialmente il carattere austeramente onesto dell'oratore — deve rinfrancare gli animi di tutti.

«Anche le parole sulle armonie, desiderate e possibili, fra le varie regioni, in un'ora in cui gli interessi particolari vorrebbero far risorgere calorose competizioni, sono belle per la fede, ma avvalorate da considerazioni pratiche che dissipano le nubi del malcontento e delle rivalità.

«La parola del ministro delle finanze di chi personifica — nella superstizione di un atiquato concetto della funzione dello Stato — il tipo esoso, suonò promitrice sicura di riforme tributarie, di conversione del debito pubblico, annunziatrice di una condizione della finanza pubblica, degna nel nostro orgoglio e della altrui invidia.

«E dobbiamo esserne lieti ed alteri. L'eloquenza dei numeri non ci potrebbe lasciare dubbiosi sulle cose dette dall'on. Carcano, anche se non bastasse a darci la fede il ricordo della rettitudine e del patriottismo dell'uomo egregio, che ieri il Friuli onesto e patriottico ha acclamato come meritava.

L'Esposizione nostra e "la stampa,,

Sulla festa inaugurale della nostra Esposizione, tutti indistintamente i giornali pubblicarono telegrammi — o proprii, o della Stefani. Parecchi giornali ebbero servizi speciali esteri. Citiamo primi i giornali della Regione: la *Gazzetta di Venezia*, *l'Adriatico*, il *Giornale di Venezia*, il *Gazzettino* pure di Venezia, il *Piccolo* e *l'Indipendente* di Trieste, il *Corriere* e il *Gazzettino* di Gorizia: poi, la *Tribuna* di Roma, il *Secolo* e il *Corriere della Sera* di Milano. il *Resto del Carlino* di Bologna, il *Secolo XIX* di Genova. Certo, ve ne saranno anche altri, che non abbiamo avuto occasione di vedere.

Della rivista; L'*Esposizione illustrata* è uscito il secondo numero. Contiene fra altro, i ritratti del Sindaco signor Perissini, del Deputato di Udine on. Girardini, dell'architetto D'Aronco; e una grande pianta della Esposizione.

Ricevemmo anche il N. 1 della *Rivista dell'Esposizione di Udine, periodico-notiziario settimanale.*

* * *

Il *Corriere* di Gorizia così scrive, dopo stampato il telegramma da Udine annunciante l'inaugurazione:

«Gorizia assiste certo col cuore a questa fausta giornata che felicita la nobile città friulana valorosa, operosa, degna capitale del generoso Friuli. Noi salutiamo la sua festa del lavoro e dell'arte con friulano augurio fraterno».

Il *Corriere* era rappresentato dal direttore. Il *Piccolo* di Trieste aveva mandato il suo redattore signor Gentili; l'*Indipendente*, era rappresentato dal suo corrispondente signor Elio Luzzatto; il *Gazzettino* di Gorizia aveva mandato il suo direttore dott. Adolfo Codermatz.. e non citiamo gli altri giornali, che avevano qui sabato corrispondenti propri o incaricati speciali.

Lettere e telegrammi.

All'on. comm. Elio Morpurgo, presidente del Comitato dell'Esposizione, sono pervenute numerose lettere di Deputati, Sindaci, presidenti di Associazioni e di altre cospicque personalità, che, impediti di intervenire alla inaugurazione della Mostra, hanno parole di viva ammirazione per il Friuli e plaudono alla grandiosa festa del lavoro.

Riportiamo la lettera del Podestà di Trieste in data 26 luglio, diretta al sindaco nostro:

«Mentre mi riesce oltremodo gradito l'invito gentile di codesto benemerito Comitato dell'Esposizione e sarebbe mio desiderio vivissimo di corrispondervi, non sono mio malgrado in questi giorni nella possibilità di farlo, perchè trattenuto dalle cure municipali.

Ringraziando vivamente e sperando di potere tra non molto ammirare l'interessante Esposizione, prego la S. V. Ill. di voler gradire ecc.

Il Podestà, Scipione Sandrinelli»

Il presidente della Camera di commercio di Gorizia signor Lenassi inviò il seguente telegramma: Plaudiamo geniale iniziativa facciamo voto completo successo inaugurantesi Esposizione.

Auguri mandarono il comm. Luigi Lucchini, l'ex deputato Schiratti, l'avv. Avrese presidente della Deputazione provinciale di Verona, il Sindaco di Vicenza, la Deputazione provinciale di Rovigo, il co. Giovanni Quirini, l'avv. Nussi di Cividale, il prof. Tito Poggi, e moltissimi altri.

I congressi.

Abbiamo qualche notizia intorno al *Congresso di tutela della emigrazione temporanea.* Presentasi sotto gli auspici migliori. Numerose già sono le adesioni — di deputati, di senatori, di sindaci, di studiosi, di autorità.

Potremo citare, in aggiunta a nomi già fatti, quelli degli on. Caratti e De Asarta; quelli dei sindaci di Cividale, Pordenone, di S. Vito al Tagliamento. Ma non vogliamo dir cose incomplete, e ci riserviamo perciò di pubblicare un elenco fra giorni.

— Al Congresso della Dante Alighieri, il Governo sarà rappresentato dal sottosegretario on. Talamo.

Un telegramma dell'architetto d'Aronco.

Venerdì durante il *ghiringhello* venne mandato un telegramma all'architetto d'Aronco.

Ieri pervenne all'on. Morpurgo la seguente risposta:

Bedek, 2 agosto.

Sensibile gentile pensiero ringrazio vivamente Comitato Della Marina, Rizzani Tunini.
Raimondo d'Aronco.

Ingressi

Sabato entrarono con biglietto a pagamento 321 persone oltre gli abbonati, invitati, espositori, in tutto circa 4000 persone.

Ieri 2 agosto entrarono con biglietto a pagamento 1334 persone, oltre gli abbonati ed espositori: si calcola un movimento di quasi seimila persone!

Gli abbonamenti fruttarono già lire dieciottomila!....

Piccoli nei.

Quando il Comitato provvederà a far collocare le bandiere che mancano in Piazza Garibaldi... Di bandiere, veramente se ne son vendute pochine, contro il solito delle Esposizioni; ma almeno sieno a posto quelle preventivate!

— Quando l'ufficio Tecnico Municipale penserà a far correre il *rullo* su quel tratto di strada che va.. dal Ponte di Aquileia [illegible] ingresso della Esposizione...? Fu inghiajato pochi giorni ad dietro, ma con che ghiaja... Dio buono!

Il Tannhäuser al Sociale.

E' da molti e molti giorni che in tutti i convegni della città si parlava della Stagione teatrale con insolito interesse per i classici spartiti annunciati e con la maggiore, benchè legittima, aspettazione per la ben conosciuta valentia degli artisti, ai quali sopratutto era affidato l'esito dello spettacolo.

Non si può far meraviglia quindi se alla prima rappresentazione del Tennhäuser, sabato, si vide affollato da pubblico scelto ed intelligentissimo. Non un posto disponibile in platea, i palchi occupati da signore e signorine superbamente belle in ricchi e chiari abbigliamenti; affollati pure la galleria e loggione. Tutto il teatro è immerso in un mare di luce.

Il Ministro.

Alle ore 21 entra nel palco centrale Sua Eccellenza Carcano, accompagnato dal R. Prefetto e dall'on. Morpurgo.

L'orchestra intuona la marcia reale.

Il pubblico è tutto in piedi, a capo scoperto, e con applauso ben nudrito saluta il Ministro Questi sorridente corrisponde al saluto, e con la mano accenna all'orchestra di cessare, non volendo esser causa che l'incominciar dello spettacolo si protragga.

La sinfonia.

Si fa quindi un religioso silenzio.

L'egregio maestro Mingardi dà tosto il segnale dell'attacco.

Si passa dalla sfarzosa luce ad una semioscurità. L'orchestra suona la colossale sinfonia. Con attenzione vivissima si segue lo svolgersi di questa poderosa pagina musicale, e s'ammira l'intelligente, accurata direzione del maestro Vittorio Mingardi e l'esecuzione addirittura splendida per il pieno affiatamento e i gagliardissimi effetti.

Alla chiusa, il pubblico prorompe in un fortissimo applauso.

Il maestra Mingardi sempre modesto nella sua gloria, si volge, ringrazia, ed invita tutti gli esecutori ad alzarsi. Son tutti in piedi, ed il pubblico li saluta con prolungato e generale applauso che si converte in una vera e ben meritata ovazione.

S'apre il velarie. Soddisfa vivamente all'occhio la scena che rappresenta, con bellissimo effetto di luce, l'interno di Monte-Venere. Grazie e Baccanti intrecciano variate danze, dinanzi a Venere che mollemente s'adagia entro gigantesca conchiglia iridescente e tiene avvinto, ai piedi, nei lacci dell'amor sensuale, Tannhäuser, il *cantor sovrano.* La scena mimica-danzante si svolge con ritunica celerità, e piace.

Una leggiera nebbia invade il fondo della scena.

Le danze si rallentano... e le figure lentamente sfumano... Bianche nuvolette calano lentamente in sul proscenio tutto nascondono... le danzatrici scompaiono... restano soli Venere e Tannhäuser.

Ed eccoci al duetto, piuttosto lungo, ma che s'impone per la densità dei pensieri musicali e il classico modo di svolgerli.

Severina Javelli è una Venere affascinatrice per bellezza di voce e canto appassionato. Avvince il pubblico quando canta d'amore

Su nel cinabro
Del mio bel labbro
Bevi il licore
Vivo d'amore.

Fa fremere quando, irata, con potenza d'accento esclama:

Va pure, forsennato!
Libero uscir tu puoi!
Va pur: castigo meritato
E' il dono che da me tu vuoi!

Orazio Cosentino, fin dalle prime frasi, s'è rivelato artista eletto, che con una voce potente, estesa, e benissimo educata, plasma subito il difficile estremo carattere di Tannhäuser e sa dare dolcezza alla parola quando canta.

La gloria a te! Sia laude a le beate
Ore d'oblio che il tuo sorriso dà!
Diranno al mondo inter le strofe alate
Del regno tuo l'eterne voluttà!

come tutta la sublime brama di ritornare al passato:

Tornare al mondo è forza a me
Deh! lasciami partir da te.

Alla chiusa del duetto, il pubblico applaude ai due eletti artisti ammirando in loro la bellezza dei mezzi vocali e l'intelligente interpretazione del concetto vagneriano.

Venese sparisce; *Tannhäuser* ritorna alla vita reale... le nuvolette si diradono... ed appare una ridente plaga alpina. In fondo, il lieve pendio di un monte; ai fianchi annose piante e viottoli alpestri.

Un dolce suono di cornomusa (prof. Grassi) si effonde. Un pastorello assiso su di un masso intuona, a voce scoperta una pastorale assai carina nella semplicità del concetto e dello svolgimento. E' la giovane artista Bice Silvestri, che figlia dell'arte, non può tralignare dal ceppo di cui si staccò leggiadro e promettente virgulto.

La sua voce è fresca, limpida; essa sa modellare perfettamente il canto, e nella brevissima parte s'afferma come una gradita promessa per l'avvenire.

Cessano le soavi modulazioni del pastorello... e da lungi s'ode un canto solenne, ieratico, che viene lentamente avvicinandosi. Sono turbe di pellegrini, che, invase l'anima da mistica fede, vanno verso Roma, il centro eterno dove si appuntano i desiosi sguardi dei credenti.

La massa corale numerosa e ben rinforzata, canta con una fusione e colorito ammirabili.

Il pubblico tributa lodi alla Società corale Mazzucato, che mantiene alta la propria artistica tradizione, ed ammira la efficace scuola del bravo maestro Gioachino Marin.

Da lontano e da diverse parti s'odono squilli di trombe e di corni; è Germano, Langravio di Turingia, che si diverte cacciando con cavalieri e Bardi.

Arriva il Langravio con i suoi fidi compagni e incontra Tannhaüser che piange sul suo colpevole amore, e commosso alla vista dei pellegrini, al solenne loro canto esclama:

Pietà Signor del mio martir
Pregar io vo' — vogl'io soffrir!

Tutti riconoscono Tannhaüser, il vagante bardo e giubilano pel suo ritorno. Egli non si crede degno e vuol partire ancora; gli altri cercano di trattenerlo in nome della vecchia amicizia, dell'ammirazione per lui. Dal contrasto d'idee e di sentimenti sorge un gioiello di *Settimino*, Il pubblico gusta subito questa magistrale pagina di musica ed applaude agli ottimi esecutori Orazio Cosentino, Francesco Maria Bonini, Antonio Sabellico, cav. Alessandro Silvestri, Michele Olivieri, Luigi Prestini ed Ernesto Boteghelz.

Così chiudesi felicemente il primo atto. S'alza spontaneo l'applauso e tutti i principali artisti, unitamente all'egregio m. Vittorio Mingardi più volte sono chiamati al proscenio.

Brevi battute d'orchestra preludiano all'atto secondo.

La scena è mutata: una sala principesca dagli svelti colonnati, fulgente nella profusione d'oro e di vivi colori: la sala dei Bardi nel castello di Valdeburgo.

S'avanza la casta e mistica figura d'Elisabetta, e in una romanza tutta spirante le dolcezze d'un amore paradisiaco e la lieta speranza nel ritorno dell'amato, si rivela integra la grandezza dell'arte che mette Fausta Labia fra le più elette creature educate alla divina arte del canto. La sua voce estesa, flessuosa desta la più grande ammirazione, ed il canto così sentitamente appassionato, nulla perdendo del suo carattere trascendentale, afferma le peregrine virtù dell'artista.

Compare Tannhaüser, e qui si svolge una fra le scene più culminanti del dramma, sia per la sublimità della creazione musicale come per la perfetta esecuzione da parte di Fausta Labia e di Orazio Cosentino.

S'allontana Tannhaüser ed appare Germano il Langravio personificato dal basso Antonio Sabellico, e che nel convocare a nobil tenzone di canto i Bardi ha largo campo di far apprezzare tutta la sua voce dalle note piene, potenti, dalla frase larga e maestosa.

All'ingresso degli invitati comincia la famosa *marcia* accompagnata da un replicato e vivo clangor di trombe. Questa marcia, per la sua grandiosità, s'impone addirittura; l'uditorio ne resta soggiogato e trasportato all'applauso unanime ed entusiasta.

Nell'esecuzione di questa pagina immortale, si rileva tutta la splendida intelligenza del m. Vittorio Mingardi e con quale sicurezza ed energia egli sappia condurre a completa vittoria le imponenti masse orchestrale e corale.

Segue la scena dei Bardi è qui il pubblico che fin dai primi accenti del I.o atto aveva intraveduto un nuovo valore artistico, ha largo campo di convincersi di quanto sovrasti per voce fresca, di rara pastosità, di timbro simpaticissimo, e per una finissima arte di canto, il baritono Francesco Maria Bonini.

Il delicato brano.

Nel rimaner questa adunanza eletta
Nobile flammami divampa in cor...

detto dal Bonini, riesce una vera miniatura e nessuna sfugge delle tante bellezze che il Vagner a larga mano profuse nel dar vita al bardo Volframo.

Francesco - Maria Bonini, quasi ancora all'inizio di sua carriera., ha raggiunto una splendida meta ed ormai con passo sicuro cammina per conquistare l'ardua vetta della celebrità.

La grande scena dei Bardi riesce una gara continua di bravura fra Orazio Cosentino e Francesco Maria - Bonini, felicemente coadiuvati dal cav. Alessandro Silvestri, da Michele Olivieri, da Luigi Prestini e da Ernesto Boteghelz.

Nella grandiosa scena a fin d'atto si ha largo campo d'ammirare tutta la insuperabile fusione di quelle voci una migliore dell'altra così da ottenere un effetto omogeneo ed armonico quale ben rare volte ci fu dato udire sui nostri teatri.

Calata la tela il pubblico, entusiasmato sempre più da questa superba interpretazione, vuole replicate volte salutare con incontrastati e vivi applausi tutti i principali artisti, unitamente ai maestri Vittorio Mingardi e Gioachino Marin.

L'esecuzione del preludio, che precede il terzo atto, afferma di bel nuovo quanto val a l'opera assidua, tenace del Mingardi, così bene corrisposto dalla massa orchestrale.

All'aprirsi della scena appare la vallata del primo atto. Elisabetta, inginocchiata dinnanzi ad una immagine della Madonna, prega e mentalmente pensa a Tannhäuser lontano,

Passano i pellegrini di ritorno da Roma e lieti riedono al domestico focolare.

Elisabetta cerca fra loro l'oggetto desiato, e non scorgendolo, con accento di straziante dolore mormora:

Non tornerà mai più!

e si getta a piedi della Madonna e intuona la preghiera;

Oh! Vergin santa — d'eh tu m' ascolta

bramo irto di difficoltà di canto, le quali tutte però Fausta Labia supera con una facilità straordinaria, sensa nulla lasciar perdere nella solennità della frase e nel misticismo del concetto informatore.

Elisabetta ormai sentesi attratta al Cielo Volfranno vuol seguirla; ma lei con un solo gesto l'arresta. Segue una scena muta per gli artisti, ma nella quale parla ed agisce per loro l'orchestra, che con effetti strani e sorprendenti inizia e segue la spiritualizzazione di quella parvenza di donna — angelo che è Elisabetta.

Volfranno solo, con un canto mestamente melodioso, presagisce la fine della mistica creatura. Nel cantar questa romanza, il Francesco, Maria Bonini è semplicemente grande e chi ascolta quei mesti accenti, così profondamente espressi, non può non ammirare e sentirsi trascinato all' applauso.

Ritorna Tannhäuser da Roma, colà recatosi per purificare lo spirito; ne ritorna, però, quanto mai pervaso e soggiogato della brama di ritrovare:

La via che a me un incanto un giorno aprì
. . . .
La via che adduce a Venere!

A Volfranno, egli narra tutte li vicende del suo lungo pellegrinaggio.

In questo racconto, che ha una grande potenza suggestiva, Orazio Cosentino con intatta vigoria di mezzi e con la bellezza degli *certi*, soggioga il pubblico e lo costringe ad ammirarlo, di fronte a così perfetta unione della voce con l'intelligenza e con lo studio.

Appare Venere (Severina Ieoelli) e col suo canto lascivamente ammaliatore tenta di trascinare a sè Tannhäuser. Volfranno lo trattiene e gli sussurra all'orecchio.

La mente volgi — al Creator
Enrico! ei puote — salvarti ancor

Venere lo chiama a sè:

Pre-so il mio soglio — vieni — ritorna,
il vano orgoglio — io ti perdono;
Di liete gioie — la vita adorna,
Vivrai: fedele — ancor ti sono!

Tannhäuser lotta, lotta: i sensi e lo spirito nell' animo suo cozzano violenti: ma il nome di Elisabetta, pronunciato a tempo da Volfranno, lo ferma. Venere svanisce gridando:

Ahi! M'è tolto

e Tannhäuser si getta sulla spoglia mortale di Elisabetta ed esala l'anima mormorando:

Oh! Santa Elisabetta per me prega.

Un corale solenne, da cui traspira tutta la grandezza della fede in un Ente supremo chiude la portentosa emanazione d'un ingegno immensamente grande come lo fu Wagner.

***

L'Impresa cittadina, assumendosi il grave carco, ha giuocato una gran carta; ma oprando con senno e fidente nell'aforisma che fortuna aiuta gli audaci vi è riescita completamente.

Tutti quelli che sentono la nobiltà dell' arte e quanto è raro il poterla quistare appieno, devono tributare il plauso ad un Vittorio Mingardi, anima eletta d'artista, fulcro su cui s'appoggia e si svolge questo splendido avvenimento artistico, ed alla nobilissima schiera d'artisti che rispondono ai cari nomi di Fausta Labia, Severina Iavelli, Bice Silvestri, Orazio Cosentino, Francesco, Maria Bonini, e Antonio Sabellico.

N.

***

Non dimentichiamo che la messa in scena è addirittura sfarzosa, con bellissimi effetti. Mercè l'opera intelligente del direttore al meccanismo G. Stancig di Trieste e del direttore di scena Adriano Pantaleoni, spariscono tutte le «angustie» del palcoscenico e si appagono pienamente le esigenze dell'occhio che vuole e con giusta ragione, «la sua parte» di godimento.

***

Ieri sera alla seconda rappresentazione, s'è riconfermato pienamente il successo. L'uditorio applaudì continuamente l'egregio m.o Vittorio Mingardi e tutti gli esecutori.

Questa sera, riposo.

Domani, giovedì e sabato rappresentazione.

Teatrino di varietà.

In queste prime due sere al teatrino di varietà fuvvi una vera folla: tutti i posti occupati, e molti, nella improvvisata vasta platea dovettero starsene in piedi. I numeri del ricco programma furono eseguiti mirabilmente e per ognuno il pubblico ebbe applausi calorosi. Piacquero moltissimo: Contorsioni fantasia di Miss Evelina. Jean Fassy Jongleur au Flambeaus, Villiam - Climenti Duettisti, piacque e fu applauditissima la Pina Garnio colla sue canzonette spiritose, argute. cantate con vivacità e grazia. Gli acrobati Troupe Pollastrini, The Grisantos Peintres fantasie, il danzatore sulle mani Jon Bright. In una parola lo spettacolo non può presentare maggior interesse il pubblico ne è sodisfatitssimo.

Gli abbonamenti.

Da domani, 4 agosto, gli abbonamenti si riceveranno soltanto all'Esposizione; non più alla Camera di commercio.

Non "i ladri„ o "i vandali„ ma "un ladro„ all'Esposizione

— E' son stads i laris, a l'Esposizion!

— Cuànd?

— 'Ste gnott. E' han puartàd vie un cuadri di valôr, une biciclete e no' sai ce altri!

Questa, la voce prima che si sparse ieri per la città rapidamente. Poi, la voce andò modificandosi. Non di furto, sebbene qualcosa fosse stato rubato; ma doveva trattarsi di vandalismi a scopo di vendetta o per gelosia di mestiere.

I due individui misteriosi

Appena udita la cosa, ci mettemmo subito in moto per raccoglierne i particolari. Per fortuna, si trattava di danni materiali non forti. Gravissima invece era l'impressione suscitata dal fatto: e non già pel furto — ladri ce ne furono e saranno sempre — ma perchè tutte le apparenze miravano a far credere che si fosse voluto dimostrare il malanimo di qualche cittadino o di una categoria di cittadini contro espositori delle altre città e provincie.

Siamo lieti che questa impressione sia rimasta appieno distrutta.

***

Crediamo inutile riferire tutti i particolari; e ci limitiamo al racconto fattoci dalla guardia daziaria Giacomo Pascoli.

Trovandosi il Pascoli di servizio, la notte di sabato, lungo il tratto fra Porta Aquileia e lo sbocco di via della Rosta nella via di circonvallazione. Verso le 11 e mezzo, era di piantone un po' discosto dalla sua cabina, e precisamente sull'angolo presso l'orto dietro la Chiesa del Carmine, dove è anche la cella mortuaria. Egli avvertì un rumore e come un bisbiglio fra due persone, che si trovassero in fondo al campo dei giuochi, dove sorge l'Esposizione. Sospettandone si avvicinò al luogo donde i rumori provenivano, e intimò l'*alto là*. Ed ecco che quasi subito dopo un uomo si getta nella roggia, e l'attraversa rapido e si dà a corsa verso l'esterno. Nello stesso istante, altro individuo fugge precipitosamente dal *lembo* estremo del campo dei giuochi, poco lungi dall'edificio scolastico, e scompare per la via della Rosta.

Certo Giuseppe Giavazzi da Udine detto *Buton*, addetto al servizio notturno nel recinto dell'Esposizione racconta il fatto come sopra, ed aggiunge che quando quello sconosciuto si gettò nella roggia, rivolto a lui ch'era pure accorso, esclamò: *Cio Buton no sta scherzâ*!...

Il ladro è arrestato.

Nessun indizio utile però, si aveva per la scoperta del colpevole o dei colpevoli. C'era solo qualche vago connotato, sulla statura sull'andamento...

Il commissario di P. S. Cav. Piazzetta efficacemente assistito dal delegato Birri e dal maresciallo delle guardie di città Bacchiorri, iniziarono subito accuratissime e zelanti indagini, disponendo uno speciale servizio. E le continuarono incessanti, finchè riuscirono.

Interroga di qua, perquisisci, ricerca, gli egregi funzionari suddetti poterono scoprire il vero colpevole, certo Attilio Zucchiatti di Albino, d'anni 19, pittore, da Udine, abitante in Via Tiberio Deciani 10; lo trovarono sulla pubblica via; lo invitarono in ufficio e quivi lo arrestarono.

Dalla perquisizione operata nella sua abitazione, precisamente nella soffitta, rinvennero la refurtiva, e cioè:

Quindici medaglie rubate dalla vetrina della ditta Peressini, e da questa meritate in altre Esposizioni; tre boccettine e tre scatole patine crema da calzolaio, rubate alla ditta Candido Bruni; un paio scarpe rubate alla ditta Punton di Padova; un compasso trisettore del prof Obrocht di Conegliano; un livello da muratore, una chiave inglese da bicicletta, un ampollina olio lubrificante da bicicletta, un metro di cordella a scatola e due scalpelli da tagliapietra rubati dal baraccone della Cooperativa ch'è dietro l'edificio scolastico.

Erano più i vandalismi — forse perpetrati nell'intento di rubare: rotta la vetrina dei fratelli Lorenzon (*chic parisien*) e levatane un pezzo di stoffa rosa lasciata poi sul terreno, di fuori della galleria, assieme ad altri oggetti; spezzate le lastre di altre vetrine e sparpagliate in terra carte, ecc. ecc.

La confessione.

Zucchiatti sulle prime negò di avere perpetrato il furto egli non conosceva nemmeno, internamente, i locali della Esposizione non vi era mai stato, e tanto meno poteva avventurarvisi di notte, solo, senza guida. Era rincasato alla solita, ora, e non si era mosso più. Senonchè, messo alle strette dalle abili interrogazioni dei funzionari — e peggio, quando gli mostrarono gli oggetti sequestrati nella di lui soffitta. nascosti sotto uno straccio; non potè insistere nella negativa.

Dalla sua confessione — avvalorata da testimonianze — risulterebbe che egli la sera del 1.o corr, verso le 22.30, entrò inosservato nel teatrino dell'esposizione mentre vi durava la rappresentazione, e che dal teatrino, pure innoservato, potè passare per il cancello di legno trovato socchiuso e che è in comunicazione col recinto della esposizione; Si trovò così nel recinto stesso, ed ivi, passando dal locale della palestra, senza trovare *alcuno*, si diresse verso la tettoia, vi penetrò da un finestrino valendosi di un cavalletto di legno che trovò, poco lungi, e vi com mise i furti.

Nella baracca della Cooperativa, oltre ai furti, scassinò un armadio. La pronta scoperta del colpevole fece ottima impressione in città; e se ne fanno lodi al cav. Piazzetta, che diresse l'«operazione» all'egregio delegato Birri e al maresciallo Bachiorri.

***

Ditta danneggiata dallo stesso Zucchiati fu pure una di S. Vito al Tagl. Polo e C. alla quale da un albo di lavori tipografici levò quattro o cinque cartoncini sparpagliandone il contenuto.

Chi è il ladro.

Se compianto dobbiamo in generale, ai giovani che disgraziatamente cadono nel delitto; all'Attilio Zucchiatti maggiormente è dovuto.

Figlio di madre morta al manicomio fratello di una giovane ricoverata nel manicomio di Sottoselva, egli pure talvolta diè segni di stranezza: e massime da qualche settimana, era di tutto peso al padre, che ha una botteguccia di orologiaio in via Rialto e vive onestamente del proprio lavoro.

La medaglia di Venezia

È giunta la medaglia d'oro assegnata dal Comune di Venezia all'Esposizione.

È uno splendido lavoro artistico del valore intrinseco di L. 600.

Programma.

dei pezzi musicali che la banda del 79 fanteria eseguirà questa sera, lunedì, 3 agosto dalle ore 19 alle 21 nel recinto dell'Esposizione:

1. Marcia «Militare» — G. Ascolese
2. Sinfonia «Festiva» — Suppè
3. Valzer «Ricordo» — Mascagni
4. Gran fantasia «La Bohème» — Puccini
5. Danza delle ore e finale 3.o «La Gioconda» — Ponchielli
6. Mazurcka «Ballo sport» — Marenco

Cronaca Cittadina

Il nostro lavoro.

Non per mettere in rilievo il nostro lavoro di sabato: quando si compie un dovere, non s'ha da menarne vanto; ma per esprimere i nostri ringraziamenti scriviamo questo brevo stellone di cronaca.

E sentiamo l'obbligo di ringraziare prima di tutto il pubblico, il quale tanto favore ci usò, da non averne mai provato l'eguale nel quarto di secolo dacchè dedichiamo l'attività nostra alla *Patria del Friuli*: tre edizioni in un giorno, cinquemila copie vendute — un vero avvenimento, nel piccolo mondo giornalistico udinese

E sentiamo l'obbligo di ringraziare il *Giornale di Udine*, che anch' esso mostrò di apprezzare buona parte del nostro lavoro; poichè, sebbene avesse due rappresentanti al banchetto inaugurale ed uscisse un giorno dopo di noi, trovò di riportare integralmente dalla nostra redazione il brindisi applauditissimo dell' on. Fradelletto, malgrado — malgrado la confessione (per quest' ultimo) della nostra impotenza a riferirne (col proto che ci ringhiava alle calcagna e con trentasei ore di «servizio» ininterrotto) le frasi smaglianti. Il *Giornale di Udine* riportò l'entusiasmante improvvisazione con tutti gli errori di stampa. Ne correggiamo uno, oggi, noi. L'on. Fradelletto disse non già che «*Noi* (i Veneziani) *confiniamo col mare che non è più nostro*»; ma «*Noi confiniamo col mare che* non è più tutto nostro.»

Sempre la visita del Re.

Al telegramma con cui la Deputazione si associa all'invito fatto a S. M. il Re, fu risposto col seguente:

Presidente Deputazione provinciale
UDINE.

S. M. il Re si compiace che la determinazione presa di visitare la patriottica Udine abbia fornito occasione a codesta Deputazione provinciale di compiere un atto a Lui riuscito graditissimo e del quale sentitamente ringrazia.

Generale Brusati

— Marcia inaugurale.

L'esimio M.o Mario Chiara, capo musica della fanfara di cavalleria, con pensiero gentilissimo, ha dedicata una sua Marcia per l'inaugurazione dell'Esposizione al Presidente on. comm. Elio Morpurgo, ed altre al suo Comitato

— Legato Bartolini.

A tutto il corrente agosto è aperto il concorso per la nomina degli studenti da sussidiarsi colle rendite del Legato Bartolini per l'anno scolastico 1903 04.

Il Legato sussidia giovani d'ambo i sessi nati e domiciliati in Udine, bisognevoli di assistenza pecunaria per la loro educazione o pel loro collocamento in qualche Istituto per assoluta mancanza di mezzi di fortuna e riconosciuti meritevoli di tale sussidio.

Per maggiore schiarimenti rivolgersi alla locale Congregazione di Carità.

— Tombola.

Si ricercano incaricati per vendita cartelle della Tombola che avrà luogo in questa Città nel giorno 15 agosto corr.

Per imformazioni rivolgersi alla locale Congregazione di Carità.

— Il dazio.

Dal prospetto sui prodotti del dazio nello scorso mese rileviamo che furono ricavate lire 63540.72; e lire 527.15 fruttarono gli introiti delle tasse sugli spettacoli e fabbricazione gasose: complessive L. 64067.87 contro lire 62912.17 del mese corrispondente nel 1902.

A tutto luglio si ric[illegible] L. 463 552.76 contro L. 461 929.28 ricavate nel luglio 1902: maggior ricavo, L. 1622 78.

— Trasferimenti.

Con decreto ministeriale recente, il direttore delle Poste locali cav. Raimondi fu trasferito a Teramo; e il vice direttore reggente l'ufficio della stazione signor Eugenio Bianchi a Treviso.

Questi improvvisi traslochi sono molto commentati. Il direttore cav. Raimondi, che trovasi fra noi da qualche anno, vi lascierà certamente ricordo di funzionario laboriosissimo e zelante: era si può dire, il primo a recarsi in ufficio e l'ultimo ad uscirne. Durante il suo direttorato furono introdotte parecchie e importanti migliorie. Egli era caldo fautore della erezione di uffici postali più degni di una città come la nostra.

— Bicicletta involata.

Al Direttore del dazio consumo, signor Giuseppe Scotti, fu sabato rubata la bicicletta di sua proprietà e che teneva in fondo all'andito del suo ufficio.

Naturalmente il ladro dev'essere una persona che conosce molto bene le abitudini del suddetto direttore

Il danneggiato sporse ieri denuncia all'autorità di P. S.

— Cucina economica popolare di Udine.

Lo scorso mese la vendita diede il risultato seguente: minestre 4375 — ossi maiale 149 — carne 108 — pane 4767 — Vino 341 — latte 124 — verdura 589. Totale N. 10453 razioni che si devono ripartire tra la Congregazione di Carità — Comitato protettore dell'infanzia — Stabilimenti privati — Elargizioni private e la Cucina stessa.

— Condoglianze.

Apprendiamo con rincrescimento essere stato il nostro corrispondente di Venezia Giorgio Facco orbato della figlia Elsa, una buona giovanetta che era l'amore dei suoi genitori.

Al sig. Facco le nostre più sincere condoglianze.

— Rinvenimento.

E' stato rinvenuto ieri un grosso mazzo di chiavi che si trova all'amministrazione del nostro giornale.

Memoriale dei privati

STATO CIVILE.

Bollettino settimanale dal 26 luglio all'1 agosto.

Nascite.

Nati vivi maschi 11 femmine 17
» morti » — » 1
» Esposti » 1 » —
Totale N. 30

Pubblicazioni di Matrimonio.

Antonio Lorenzutti bracciante con Domenica Degano op. di cotonificio — co. Corrado Marazzani capitano di cavalleria con Alberta co. Berlinghieri agiata — Paolo Larocca negoziante con Chiara Santi civile — Lorenzo Bortoluzzi impiegato municipale con Gemma Della Vedova civile.

Matrimoni.

Dott. Umberto Sandrini medico-chirurgo con Giorgina Orter agiata — Giona Ceschiutti fattorino con Anna Zanella casalinga.

Morti a domicilio.

Fiorilda Todolo di Angelo di mesi 5 e giorni 13 — Cristoforo Morocutti di Cristoforo di anni 52 sotto ispettore forestale — Zoraide Vizzutti di Luigi di mesi 3 — Angelo Zampis di Leonardo di mesi 10 e giorni 16 - Emilia Rossi di anni 1 e mesi 11 — Otello Burello di Augusto di anni 1 e mesi 3 — Massimo Vidoni di Massimo di mesi 3.

Morti nell' Ospitale Civile.

Domenica Casasola Rodaro fu Pietro d'anni 47 contadina — Giuseppe Sions fu Domenico di anni 78 stalliere — Giovanni Seravalle di Sebastiano d'anni 23 agricoltore Francesco Ongaro fu Giuseppe d'anni 70 oste.

Morti nell' Ospizio Esposti.

Maria Apollo di mesi 5 e giorni 19.

Totale N. 12

dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine.

LOTTO. Estrazione: 1 Agosto

VENEZIA	63	87	84	69	23
BARI	27	87	18	49	10
FIRENZE	55	61	56	90	86
MILANO	5	78	27	31	80
NAPOLI	46	50	8	54	19
PALERMO	53	10	78	50	7
ROMA	57	67	38	6	4
TORINO	61	58	18	34	75

LUIGI MONTICO, *gerente responsabile*

Ringraziamento.

Le famiglie Missoni e Rodolfi, profondamente commosse per le manifestazioni di stima e d'affetto date al loro compianto congiunto **Antonio Rossi** con sentimento di vera riconoscenza, ringraziano quanti presero parte al loro dolore, nonchè tutti quei gentili che vollero accompagnare all'ultima dimora il caro e tanto amato Estinto rendendo così più solenni le funebri onoranze.

Uno speciale ringraziamento rivolgono alle Autorità Municipale e Giudiziaria, ai signori ufficiali della 69.a compagnia Alpini, all'Ispettore delle R. R. Poste cav. Pascoli, all'Ispettore scolastico cav. Benedetti, all'Ispettore forestale sig. Faccini, alle Presidenze della Società Operaia e del Tiro a Segno, al Corpo Insegnante con a capo l'egregio Direttore Didattico sig. E. Fruch, ai R. R. Carabinieri, alle R. R. guardie di finanza, alle guardie Forestali, ai Colleghi ed agli amici tutti. Chiedono infine scusa per le involontarie mancanze che in tanta costernazione fossero state commesse.

Moggio 1. agosto 1903.

Segheria a Vapore

La ditta Osvaldo Spangaro di Ampezzo avverte che d'ora innanzi può disporre d'una certa quantità di tavolami e morallami, ottima qualità e qualsiasi dimensione, fino ad una larghezza di 52 centimetri.

Accetta inoltre commissioni con spesori fuori del comune, ed anche paralelle a prezzi modici. 200

Ferro-China-Bisleri

L'uso di questo liquore è diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli, di stomaco.

L'illustre dott. S. LAURA *Professore della R. Università di Torino, scrive: «Il* «FERRO-CHINA BISLERI *è un preparato eccellente, un tonico pronto «ed efficace riparatore ricostituzionale».* 4

ACQUA DI NOCERA UMBRA

(Sorgente angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola. 7

F. BISLERI e C. MILANO

ACQUA SALSO-JODICA

di SALES

(Propr. della Soc. An. Terme di Salice

Med. d'oro all'Esp. d'Igiene di Napoli 1900

SPLENDIDI CERTIFICATI MEDICI

È la più ricca di jodio delle conosciute

L'acqua di Sales è indicatissima per una cura depurativa primaverile.

Lire **UNA** la Bottiglia in tutte le Farmacie. 80

A. MANZONI e C.

Concess.ri esclusivi Milano-Roma-Genova

ABANO

Provincia di Padova — Staz. Ferroviaria

Stabil. Hôtel "OROLOGIO„

1 Giugno - 15 Settembre

Stabil. Hôtel "TODESCHINI„

10 Giugno - 15 Settembre

Celebri fangature per la cura del **Reumatismo articolare e muscolare - Artrite Gottosa - Sciatica - Postumi di Fratture, Lussazioni** ecc. - Bagni termali - a vapore - idroelettrici - Massaggio - Ginnastica medica - Tremoloterapia. - Cura interna dell'acqua di **Montirone**.

Direttore medico e consulente: **Prof. Comm. ACHILLE DE GIOVANNI,** senatore del Regno. 221

La Direzione del

COLLEGIO SILVESTRI

si pregia di avvertire che durante le vacanze autunnali l'istituto rimane aperto a quei giovani che dovendo, nel prossimo ottobre, sostenere gli esami di riparazione, hanno ora bisogno di lezioni speciali nelle singole materie.

Gli ottimi risultati ottenuti dai convittori di questo Collegio, fino ad ora valgano ad assicurare che nulla si trascura per bene apparecchiare i giovani alle prove finali.

Si accettano anche esterni.

Retta modica. 208

Tossi - Bronchiti Tosse Asinina

pronta guarigione col **Sciroppo** di **Catramo** alla **Codeina** preparato speciale del Farmacista **G. Magnetti,** via Pesce, MILANO. — L. **2.50** al flacone franchi di porto.

Pastiglie Catrame Codeina efficacissime noi catarri e nelle tossi ostinate. — La scatola L. **1.25.** 27

MALATTIE DEGLI OCCHI

DIFETTI DELLA VISTA

Specialista D.r Gambarotto

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5, eccettuati l'ultimo Sabato e seguente Domenica d'ogni mese.

Via Poscolle n. 20

Visite GRATUITE AI POVERI

Lunedì, e Venerdì, ore 11

alla Farmacia Filipuzzi.

INNOCENTE PITTORITTO

UDINE

Commercio Legnami da Lavoro

Fabbrica

con deposito Lavori in Cemento

Fuori Porta Cussignacco

vicino alla ferrovia

Io sottoscritto faccio pubblico che vendo la Calce Viva I.a qualità delle rinomate fornaci di Sagrado a L. 2.10 per quintale.

Dopo preso in considerazione la buonissima qualità della Premiata Calce ed il prezzo così limitatissimo voglio sperare di vasta clientela.

Inoltre avverto che tanto sui Cementi che sul Legname da Lavoro pratico prezzi da non temere concorrenza.

Con tutta osservanza mi segno 206

Innocente Pittoritto.

Le inserzioni dall' estero, si ricevono esclusivamente, per il nostroGiornale, presso l'ufficio principale di pubblicità **A. Manzoni e C.** MILANO Via S. Paolo, 11 — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **Le inserzioni**

Le Zanzare

che innestano le febbri malariche, allontanatele abbruciando alla sera nelle camere la **Razzla Coni fumanti** di **Razzla**, o tenete almeno un soffietto con **Razzla** sotto il capezzale e se sentite le Zanzare, soffiate per aria la **Razzla**: *dormirete tranquilli !!!* La **Razzla** serve anche per distruggere gli altri insetti del letto; per distruggere le **Tarme** che rovinano le tappezzerie, gli abiti, ecc., distrugge i schifosi scarafaggi, che nelle cucine vanno sui piatti, ecc., col'a **Razzla** anche le mosche (che sono tramite di malattia infettive); distruggete gli insetti sulla testa dei bambini, quelli dei cani, dei gatti, i pidocchi delle rose e dei fiori. **Solo** in scatole piombate i **Coni di Razzla** la **Razzla Insetticida**, il **Sapone Insetticida**, i **Serros**, la **Razzla Topicida**, si vendono da tutti i principali Droghieri e da

J. NEUMANN e C. - Milano - Corso Buenos Ayres già Loreto, 18. — Catalogo GRATIS e FRANCO a **chi ne fa richiesta con semplice biglietto da visita alla nostra Casa.**

DOMANDE e OFFERTE.

50 CARTOLINE varie, franche 50 centesimi ! **Del Vitto**. Via Ticinese 5. Milano.

A PREZZI D'OCCASIONE è posto in vendita un motore a vapore, usato sistema Bastanzetti, dalla forza di circa 20 cavalli. Rivolgersi al Giornale, 53

IMPORTANTISSIMO !!! Nell' interesse degli acquirenti per l' installazione de motori a *gas*, *gas povero*, *alcool*, *petrolio*, *benzina*, chiedere preventivi e ragguagli alla Ditta: G. B. Marzuttini e C.i, unica rappresentante per città e provincia della Casa « Tangyes » di Birmingham. *Depositaria*delle ben note e insuperabili biciclette « Marchaud » con accensione al magnate. Visibili le stesse in Piazza Umberto I.o N. 10, all' Officina Marzuttini, con annesso **Garage** costruito per comodo dei Signori Automobilisti.
Si caricano accumulatori. 131

Malattie del sangue
e del ricambio materiale
(Anemia, Clorosi, Scorbuto, ecc. Gotta, Diabete, Rachitismo, ecc.)
Specialista D.r LUIGI CAMURRI
Visita il martedì, il giovedì e il sabato, dalle 9 alle 10, presso la **farmacia COMELLI** angolo di Via Cavour con la Via Paolo Canciani. 29

Carte Bromuro Barnet
Carte Citrato Barnet
Carte Carbone Barnet
Lastre Extra Rapide Barnet
svaiati tipi - una sola qualità
SEMPRE OTTIMA

Cartoline Bromuro
Cartoline Citrato **P. M. C.**
perfette sotto ogni rapporto

Catalogo illustrato - Consigli pratici e formule
Depositario: *L. V. Beltrame - Udine* — Agente Generale: *F. Bietenholz - Torino.*

D'AFFITTARE
in Suburbio Venezia casa Giacomelli, vasti locali per uso 11
BIRRARIA o MAGAZZINO.
Per trattative rivolgersi all'Agenzia Giacomelli, Via Grazzano N. 21.

FRANCESCO COGOLO
provetto callista
Grazzano 73

D'afittare
in Piazza Mercatonuovo - in Udine
IL NEGOZIO DI DROGHERIA
EX GIACOMELLI. 7
Rivolgersi per trattative all'Amm. Giacomelli Via Grazzano 35

Collegio Convitto Silvestri

fuori porta Venezia - UDINE - Stabile proprio

Anno V. **CONVITTORI** *Anno V.*

I. Anno 35 - II. Anno 62 - III. Anno 70 - IV. Anno 75

I convittori frequentano le R. Scuole secondarie classiche e tecniche - educazione accuratissima - sorveglianza continua - assistenza gratuita nello studio - trattamento famigliare - vitto sano e sufficiente - locale ampio e bene arieggiato, con ameno e vasto giardino - posizione vicina delle R. Scuole.

Retta Modica

Scuola Elementare privata anche per Esterni

Insegnamenti speciali: Lingue straniere, Musica, Canto, Scherma, ecc.

Aperto anche durante le vacanze autunnali

Il numero sempre crescente dei convittori e degli ottimi risultati ottenuti fino ad ora, valgano ad assicurare che nulla si trascura in questo Collegio per soddisfare ai desideri delle famiglie.

Il Direttore: Dott. Prof. A. SILVESTRI.

SENZA RIVALI

PREMIATI DENTIFRICI
(pasta e polvere)
del prof. comm. VANZETTI
PROPRIETÀ
Carlo Tantini - Verona

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l' alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l' importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

FAUSTINO ISOLA
GEMONA
PAVIMENTI IN CEMENTO
con Piastrelle a forte pressione e della massima precisione — disegni assortiti colori vivi ed inalterabili **Tubi, Fontane, Vasche, Scale, Balaustri, Vasi, Lavandini, Acquai, Tavolini** ecc.
SEMPLICI E IN MOSAICO
Tegole alla Marsigliese
IN CEMENTO
di una praticità e resistenza superiore a qualsiasi materiale congenere.
Assume qualsiasi Lavoro in *Pietra* o *Marmo Artificiale*, imitazione e finezza innarivabile. 189
Deposito Cementi
Prezzi modicissimi da non temere concorrenza
Catalogo gratis a richiesta.

GIUSEPPE LAVARINI
UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE
Grande Assortimento
Ombrellini seta fantasia ultima novità da lire 3, 4, 5 sino a lire 40 al pezzo
Ombrellini cotone novità da lire 1, 2, 3, 4, 5, al pezzo.
Prezzi da non temere concorrenza
Assortimento BAULI e VALIGIE di qualunque forma e grandezza prezzi da non temere concorrenza
Assortimento Portafogli - Portamonete - Articoli per Fumatori tanto in Radice che in Schiuma.
Si coprono Ombrelle e Ombrellini su montatura vecchia di qualunque stoffa **garantendo che non si taglia.** 57
Prezzi convenientissimi

Udine 1905. — Tipografia Domenico Del Bianco